



Circolare 96/2020

Cerignola, 23/03/2020

**Ai docenti dell'Infanzia
Ai docenti della Primaria
SEDE**

Oggetto: Nota MI 388 del 17/03/2020 – Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza – Ulteriore chiarimento

Con la presente si richiamano alcuni passaggi della Nota Ministeriale in oggetto, utili al fine dell'adozione da parte della nostra scuola di una linea comune negli interventi didattici a distanza.

Principi generali

La scuola in questi giorni sarà sempre *aperta* nel senso che si continuerà a fare scuola, sebbene non a scuola. Ed è un punto basilare giacché si tratta, nel rispettarlo, di garantire a tutti i nostri alunni, in queste settimane di grande emergenza, il diritto costituzionale all'istruzione. In modo particolare la Nota Ministeriale insiste sul seguente aspetto: «è essenziale non interrompere il percorso di apprendimento. La declinazione in modalità telematica degli aspetti che caratterizzano il profilo professionale docente fa sì che si possa continuare a dare corpo e vita al principio costituzionale del diritto all'istruzione. Ma è anche essenziale fare in modo che ogni studente sia coinvolto in attività significative dal punto di vista dell'apprendimento, cogliendo l'occasione del tempo a disposizione e delle diverse opportunità (letture di libri, visione di film, ascolto di musica, visione di documentari scientifici) soprattutto se guidati dagli insegnanti. La didattica a distanza può essere anche l'occasione per interventi sulle criticità più diffuse». Al tempo stesso la Nota MI insiste sulla necessità di dare vita, in ogni caso, ad un ambiente di apprendimento, sebbene nella modalità di didattica a distanza. Il centro nevralgico dell'ambiente di apprendimento è rappresentato dalla interazione docente-alunno ragion per cui, sempre in ossequio alle indicazioni ministeriali, si sottolinea che «il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedono un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento»

Progettazione didattica

Il Ministero, affinché le attività finora svolte non diventino scollegate le une dalle altre, ci invita a riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze. In particolare la nota Ministeriale sostiene che «attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e deposita tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione agli atti della istituzione scolastica, tramite invio telematico al Dirigente Scolastico, il quale svolge un ruolo di monitoraggio e di verifica, ma soprattutto, assieme ai suoi collaboratori, di coordinamento delle risorse, innanzitutto professionali, dell'Istituzione scolastica». Affinché tale lavoro di rimodulazione delle progettazioni didattiche possa svolgersi nel modo migliore la nota ministeriale invita il Dirigente Scolastico a promuovere la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. Ecco la decisione, come da Circolare n. 94, di attivare i GLAD, cioè i Gruppi di Lavoro



a Distanza, con la funzione di coordinamento ma anche con l'intento di creare spazi in piattaforma dedicati allo scambio reciproco di consigli tra i docenti.

Suggerimenti operativi per la didattica

Chi scrive ritiene che la didattica a distanza imponga una rivisitazione anche dei contenuti didattici nel senso che non è pensabile, allo stato attuale, perseverare nell'idea di andare avanti e terminare il "programma" come se niente fosse accaduto e fossimo ancora nelle aule, fisicamente presenti a scuola. È invece il tempo di individuare il giusto punto di equilibrio tra il proseguimento della didattica tradizionale finalizzata allo sviluppo di conoscenze e competenze disciplinari necessarie per il prosieguo degli studi dei nostri alunni e la creazione di percorsi trasversali innovativi ancorati alla situazione che i nostri bambini stanno vivendo e che possano rappresentare occasione di riflessione: viviamo una situazione di eccezionalità sociale mai verificatasi dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e per quanto, in questa fase, tutti quanti noi non abbiamo ancora acquisito la giusta distanza per poter giudicare razionalmente l'accaduto, è purtuttavia doveroso guidare i nostri alunni alla riflessione sul momento vissuto servendoci di strumenti che non necessariamente devono essere quelli tradizionali come ad esempio il libro di testo. Mi piacerebbe che questi giorni divenissero l'occasione per sperimentare forme di apprendimento innovative basate su letture di classici, su visioni di film e documentari, su ascolti di musica: insomma che i bambini nelle lunghe ore trascorse a casa non si limitassero a fare i compiti sui PDF scansionati dai libri di testo ma fossero stimolati a visioni o letture che poi dovrebbero divenire oggetto di discussioni in piattaforma o in chat e magari, se tutto dovesse tornare alla normalità, oggetto di elaborazioni finali una volta tornati a scuola. Cerchiamo di trasformare l'emergenza in un'occasione di arricchimento culturale per i nostri alunni sfruttando al massimo la **flessibilità** insita nel concetto di apprendimento con la consapevolezza, che deve essere viva in tutti i docenti, **che il percorso di apprendimento può svolgersi in modi diversi e secondo differenti declinazioni linguistiche non necessariamente vincolate al linguaggio verbale o al libro di testo.**

Nello specifico della nostra istituzione scolastica è poi importante rimandarvi a questo passaggio della Nota ministeriale: «per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto diretto (seppure a distanza) tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di prediligere la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni. Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età occorre cercare il giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da una eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri e incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel lavoro agile) nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso da quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, come esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese».

Alunni diversamente abili

In questa fase gli alunni diversamente abili, insieme al resto della classe, devono essere oggetto della massima inclusione. È per questo motivo che – come dovrebbe essere sempre, ma forse oggi ancora di più rispetto a quanto avviene nelle situazioni di normalità – *tutti i docenti della classe devono collaborare insieme per produrre materiale e prodotti di didattica a distanza che siano usufruibili in piattaforma dalla classe nella sua interezza. A solo titolo di esempio, e pensando a come è costituita*



la piattaforma Weschool che stiamo utilizzando, non dovrebbe mai accadere che un docente di sostegno apra una “board” dedicata ad un solo alunno a un gruppo di alunni. La condivisione e l’inclusività delle attività didattiche in piattaforma sono un punto irrinunciabile al cui rispetto questa Dirigenza Scolastica porrà la massima attenzione attraverso monitoraggi specifici. La personalizzazione delle attività didattiche, comunque necessaria per assolvere ai bisogni degli alunni disabili, dovrà avvenire – giusto quanto indicato anche dalla nota ministeriale – attraverso canali specifici (che vanno ad aggiungersi alla piattaforma) che i docenti di sostegno attivano con le famiglie degli alunni disabili sfruttando modalità di comunicazione “agile” come, ad esempio, le videochiamate Whatsapp o le chiamate a mezzo Skype (ma qualsiasi altro strumento può essere utilizzato purché garantisca agli alunni disabili la possibilità di avere, in aggiunta al lavoro in piattaforma con il resto della classe, anche dei momenti di comunicazione personalizzata con il docente di sostegno). Quanto detto per gli alunni disabili vale anche per gli alunni con DSA o in altre situazioni riconducibili alla tutela di Bisogni Educativi Speciali. Si ribadisce che questa Dirigenza Scolastica, in collaborazione con il GLAD Inclusione, porrà la massima attenzione affinché il percorso di didattica a distanza rispetti il principio irrinunciabile della inclusione scolastica.

Valutazione degli apprendimenti

Le attività didattiche a distanza possono e devono essere valutate secondo i principi di tempestività e trasparenza, ai sensi della normativa vigente. È appena il caso di ricordare che la valutazione deve essere sempre finalizzata alla valorizzazione dell’alunno e contribuire alla realizzazione del pieno successo formativo innescando, da parte del docente, appositi percorsi di recupero/potenziamento. In questa sede ritengo che la valutazione delle attività a distanza debba attenersi a due principi essenziali: a) flessibilità che tenga conto della situazione di emergenza vissuta da alunni e famiglie; b) valorizzazione del percorso formativo attuato dagli alunni e cioè si auspica, in questa sede, una valutazione che sappia valorizzare, al di là delle performance istituzionali legate alle pratiche didattiche tradizionali, soprattutto le risorse, cognitive ed emotive, messe in campo dagli alunni per riprogettare se stessi nel nuovo scenario della didattica a distanza.

Nel ribadire la mia piena disponibilità ad accompagnare ciascuno di voi in questo non facile percorso di riprogettazione didattica e nel ringraziare tutti voi per il grande lavoro finora svolto, Vi porgo un affettuoso saluto.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Vincenzo Martorano
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ai sensi dell’art.3 c. 2 Dlgs 39/93)